



Teilhard de Chardin

Aujourd'hui 2/2016

RIVISTA PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN (maggio 2016)
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3 - CB-NO/TORINO n°2 2016)



Si aderisce o si rinnova
l'adesione all'Associazione
versando una quota annua di
20 €
(28 € quota per la coppia)

Abbonamento alla rivista di studi
teilhardiani *Teilhard Aujourd'hui*
21 €

**I versamenti vanno effettuati
sul c.c.p.n°42669143 intestato
all'Associazione Italiana
Teilhard de Chardin - Onlus**

Indirizzi dell'Associazione

Segreteria: corso Svizzera 29
10143 Torino

Tel. 011/748882 - 3402950637

e-mail: tassoberna@tiscali.it

segreteria.teilhard@gmail.com

www.teilhard.it

***Dall'idea di colpa alla visione di consapevolezza come
trasfigurazione operata dall'Annuncio Cristo
Spiritualità, asceti, mistica nell'orizzonte teilhardiano.***

Annamaria Tassone Bernardi

È stato questo il tema che il **15/16/17 aprile** ha riunito una sessantina di persone per un Weekend di riflessione spirituale e di preghiera organizzato dalla sezione torinese dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin presso il **Monastero Ecumenico di Bose**. Già alcune volte l'Associazione era stata accolta dai monaci per celebrare qualche evento importante, convegno o ritiro, nel nome di Teilhard de Chardin. Ricordiamo in particolare il Convegno Internazionale del 2005, in occasione del 50° della morte di Padre Teilhard, nel quale si confrontarono studiosi italiani, russi, francesi, tra i quali desideriamo ricordare il noto teologo interprete di Teilhard, Padre Gustave Martelet, che vi giunse accompagnato dalla nipote di Teilhard, Marie Bayon de la Tour, e che da qualche anno ci ha lasciati.

Utilizzando la parola "celebrare", vorrei tuttavia evitare qualsiasi fraintendimento. Continuando a occuparci della figura di Teilhard e del suo pensiero, non abbiamo intenti agiografici, ma inseguiamo la convinzione che le sue opere, che sono ad un tempo una preziosa apertura culturale e una profonda testimonianza di vita, possano porgere lo stimolo a compiere un cammino di crescita individuale, e contemporaneamente collettivo, lungo una traiettoria che conduce dal reale al soprannaturale, o meglio, per dirlo in termini teilhardiani, all'iperfisico, a ciò che sta oltre al reale comunemente constatabile.

Centinaia e centinaia di persone, in tutto il mondo, hanno testimoniato, e continuano a testimoniare, di essere debitrice al nostro scienziato mistico di un apporto che ha cambiato la loro fede sonnolenta in un impulso vivo verso l'inizio di una nuova avventura spirituale. Li ha posti sulla pista di Paolo di Tarso che scriveva ai Filippesi: "Non ho certo raggiunto la meta, non sono arrivato alla

Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne. Versione italiana

Rivista quadrimestrale sostenuta dal Centro Europeo Teilhard e costruita con gli apporti forniti dalle Associazioni di Belgio, Francia, Inghilterra, Italia, Portogallo, Spagna. Abbonatevi e promuovete nuovi abbonamenti presso persone, associazioni culturali, enti che riteniate interessati a proporre con noi il pensiero teilhardiano quale chiave di ricerca di senso e di linee che possano convergere nella costruzione del futuro. **Abbonamento annuo 21 € Un numero singolo 8 €**

perfezione, ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.....dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù".¹

È evidente lo slancio evolutivo da cui queste parole sono permeate. Proprio riflettendo su questi e altri versetti paolini che vengono definiti versetti cosmici, e coniugandoli con la sua ricerca scientifica eminentemente tesa all'assunzione dell'evoluzione come categoria imprescindibile, Teilhard giunse alla proclamazione del suo Cristo Cosmico, del Cristo Evolutore.

Per ulteriormente tratteggiare la figura e la posizione di Teilhard, vorrei richiamare l'attenzione su quel Vangelo Pasquale² in cui si racconta che Gesù apparve ai suoi apostoli, la sera della prima domenica di Pasqua, mentre Tommaso era assente. Questi, quando glielo riferirono, disse "se non metto il mio dito nel segno dei chiodi e la mia mano nel suo costato, non crederò". Gesù riapparve, quando Tommaso era presente, gli permise di toccare le sue piaghe e l'apostolo esclamò "Signor mio e Dio mio". Ebbene anche se attorno all'apostolo Tommaso l'interpretazione ha sempre lasciato aleggiare una critica un po' negativa mettendone in evidenza un certo atteggiamento di scetticismo per questo suo voler toccare con mano, in effetti il suo riconoscimento del Cristo Risorto è netto e totale; l'amico che aveva frequentato, colui che era stato il suo Rabbi, diventa per lui Dio: la sua crescita di consapevolezza è immediata.

Perché considerarlo uno scettico, un non credente? Tommaso prefigura tutto coloro che per credere appassionatamente avrebbero avuto bisogno di passare attraverso la constatazione della Resurrezione: in fondo sono tutti i cristiani che attraverso le epoche della storia hanno portato avanti tale consapevolezza, acquisita attraverso segni che Dio fa percepire a ciascuno in modo diverso ma determinante. Tutti coloro sui quali Giovanni Paolo II ha potuto scrivere queste parole: "noi siamo il popolo della Resurrezione e l'Alleluia è la nostra canzone".

Tommaso era una persona concreta, così come lo era lo scienziato Teilhard, il quale proprio attraverso lo studio delle pietre, che tanto amava fin da bambino, giunse a "vedere" il Cristo presente nel mondo. Ne *Il Cuore della materia*³ non ha esitato a confessare che anche se la Fede lo accompagnava da sempre, per educazione e per scelta di vita, il suo amore per Gesù era "timido e impacciato". Fu il mondo che studiava, che veniva sempre meglio a conoscere attraverso il suo lavoro di paleontologo, che lo accoglieva in sé avvolgendolo con le sue fibre, a fargli "vedere" la presenza di Dio che agisce attraverso tutte le forze della natura, facendolo transitare da un tipo di fede imparata, anche vissuta, alla consapevolezza di una fede assimilata e fatta propria fin nelle profondità del proprio essere.

Si può anche credere senza "vedere", ma quando si crede "vedendo" e "sentendo" con tutti i propri sensi, si passa all'adorazione totale. A quell'atteggiamento di adorazione che fece esplodere il grande credente che fu Teilhard nella splendida preghiera che conclude *La Messa sul Mondo*, in cui scrisse tra l'altro: "Adesso ti riconosco come mio Sovrano e a Te mi arrendo volentieri.....Cristo glorioso, influsso divino che si diffonde segretamente nelle profondità della materia e centro scintillante nel quale convergono tutte le molecole del cosmo.....Tu la cui fonte è di neve, gli occhi di fuoco, i piedi più brillanti dell'oro; Tu le cui mani imprigionano le stelle; Tu che sei il primo e l'ultimo, il vivente, il morto e il risorto; Tu che riunisci nella tua esuberante unità tutte le bellezze, le affinità,, le energie, tutte le forme di esistenza, Tu sei colui che il mio essere chiama con un desiderio vasto come l'universo; Tu sei veramente il mio Signore e il mio Dio".⁴

Quanti, ispirandosi alla fede di questo grande credente del nostro tempo, sono riusciti a confermare la propria Fede nella convinzione che il Cristo che percorreva la Palestina più di 2000 anni fa, continui oggi realmente, organicamente, a percorrere le vie del Mondo, meglio dell'Universo intero, costituendone l'Anima!

Se Tommaso, Teilhard, hanno accresciuto la consapevolezza della loro Fede toccando, vedendo, constatando, ebbene non hanno fatto altro che rispondere all'invito di Gesù che prendendo in mano il pane e il vino ha detto "questo è il mio corpo", "questo sono io"! e ci ha invitati a nutrirci di Lui, presente nella concreta sostanza di ciò che viene prodotto dalla natura e dalla fatica dell'uomo.

E ancora Gesù non ha detto "io sono con voi fino alla fine del Mondo"⁵ garantendo la sua presenza non metaforica, ma reale, lungo tutto il percorso evolutivo del mondo?

Di conseguenza è chiaro che la consapevolezza che ci viene dal Cristo incarnato e risorto conduce a un tipo di mistica un po' diversa da quella che un tempo veniva suggerita, raccomandando di

¹ Fil. 3- 12/14

² (Giov, 20/25)

³ Pierre Teilhard de Chardin, *Il Cuore della Materia*, Queriniana, Brescia 1993.

⁴ Pierre Teilhard de Chardin, *La Messa sul Mondo*, Queriniana, Brescia 1990, pag.41- 42.

⁵ Mt. 28/20.

dimenticare le cose terrene e pensare solamente alle cose celesti. Una mistica che non prende le distanze dal mondo e dalle sue vicende, ma cerca e trova Dio in tutte le cose e in tutte le situazioni.

Quella mistica che recentemente è stata magistralmente suggerita da Papa Francesco in quel lungo elenco di spunti offerti nell'originale omelia pronunciata al termine della Via Crucis al Colosseo. Ecco, Cristo e la sua Croce sono in quel lungo elenco di realtà concrete, talvolta anche estremamente drammatiche che ha fatto scorrere sotto i nostri occhi. Troviamo Cristo attraverso gli «anziani abbandonati dai propri famigliari», i «bambini denutriti e scartati dalla nostra egoista e ipocrita società», i profughi, ecc.; così come la croce di Cristo la si vede «ancora oggi nelle persone buone e giuste che fanno il bene senza cercare gli applausi o l'ammirazione degli altri», nei «ministri fedeli e umili che illuminano il buio della nostra vita come candele che si consumano gratuitamente per illuminare la vita degli ultimi», ecc.. Tutta una sfaccettatura di situazioni vivendo le quali siamo chiamati a evolvere noi stessi e la nostra fede, se lo vogliamo, verso il punto Oméga che ci attende.

In pratica Papa Francesco ci ha esortati a quella che in termini teilhardiani viene definita la “mistica della traversata”: abbandonarsi a una ricerca di Dio che non si fermi ad una contemplazione statica, ma la persegua “attraverso tutti gli esseri”. La mistica cui ci conduce la visione teilhardiana non è fatta di allontanamento dal mondo, di estasi, di pura contemplazione. La sua può essere anche definita una “mistica dell'azione”.

Come ha dimostrato Teilhard, il Mondo, dal punto di vista fisico, non è sorto bell'e fatto, così come lo vediamo, da un gesto puntuale di Dio, ma è una realtà in divenire, che continuamente si fa, e l'atto creatore di Dio si rivela ai nostri occhi come un *unico lungo gesto* che percorre le ere, e regge continuamente il divenire delle cose. E noi siamo chiamati ad “aiutare” Dio a costruire la terra, mirando, con la nostra azione, a costruire un mondo che rispecchi quell'unità che è il metodo che la forza evolutiva che costruisce la natura ha utilizzato per giungere a far affiorare la Coscienza. Allora in quest'ottica la nostra azione risulta divinizzata e viene ad essere mezzo di unione a Dio.

Legittimamente qualcuno potrebbe chiedersi se non sia piuttosto la preghiera ad avvicinare di più a Dio. Cerchiamo la risposta in queste righe tratte dall'*Ambiente Divino*: “*Certo, nelle nostre giornate esistono minuti particolarmente nobili e preziosi, quelli della preghiera e dei sacramenti. In mancanza di quei momenti di contatto, più efficaci o più espliciti, il fluire dell'onnipresenza divina e la visione che ne abbiamo ben presto si indebolirebbero, sino a che la nostra più fervida diligenza umana, senza essere del tutto perduta per il mondo, resterebbe per noi priva di Dio. Ma riservata gelosamente questa parte alle relazioni con Dio incontrato, se oso dire, <<allo stato puro>>come temere che l'occupazione più banale, più assorbente oppure più affascinante, ci costringa ad uscire da Lui? – Ripetiamolo: in virtù della Creazione e ancor più dell'Incarnazione, niente è profano quaggiù per chi sa vedere. Invece, tutto è sacro per chi sa distinguere in ogni creatura, la particella di essere eletto sottoposta all'attrazione del Cristo in corso di compimento.*”⁶

Ecco questa mi sembra possa essere, detta in estrema sintesi, la lezione di misticismo che si trae dalle opere di Teilhard de Chardin, le quali esercitano un fascino e una presa forte perché non sono pura speculazione, ma offrono l'esperienza interiore personale dell'autore. Quella che lo ha fatto accedere ad una consapevolezza di unione a Dio capace di penetrare fin nelle fibre dell'essere. Egli ha comunicato al lettore il proprio nuovo modo di “sentire Dio”, di “interpretare Dio”, cosa che ciascuno di noi, di fronte alle sfide della nuova evangelizzazione, senza rispetto umano, senza fiacchezza, dovrebbe cercare di fare: prestando la propria bocca e le proprie azioni a testimoniare e a intensificare la presenza di Dio nel mondo.

I momenti di riflessione seguiti nei giorni di Bose, uniti ai momenti di preghiera che li hanno intercalati, ci hanno forse aiutati, e ce lo auguriamo, a far evolvere un po' di più la nostra fede su un cammino di accresciuta consapevolezza del nostro essere cristiani e verso un maggior senso di responsabilità nei confronti di tutti gli esseri viventi con i quali condividiamo la nostra avventura terrena.

I testi degli interventi più significativi (Rosino Gibellini, Pier Giuseppe Pasero, Adalberto Mainardi) verranno pubblicati sul prossimo numero della rivista *Teilhard Aujourd'hui, Edition Européenne*.

⁶ Pierre Teilhard de Chardin, *L'Ambiente Divino*, Queriniana, Brescia 1994, pag.40-41.

Teilhard de Chardin in Toscana

Donatella Coppi

Ci incontriamo al casello di Forte dei Marmi sull'A22: Edmondo Cesarini ed io veniamo da Pistoia, dove l'ho raccolto un'ora prima in arrivo da Roma, Gianluigi Nicola viene da Torino. La pioggia di metà aprile non riesce a nascondere la colorata fioritura primaverile mentre ci arrampichiamo sui colli affacciati sul famoso mare della Versilia. A Serravezza ci accoglie don Mario, un socio dell'Associazione che ci ha chiesto di parlare di Teilhard de Chardin a un gruppo di suoi amici; ci accoglie nella sua bella casa, piena di belle cose antiche, dove una quindicina di persone si stipa attorno a un lungo tavolo che più tardi si riempirà di una simpatica "apericena" alla toscana.

Edmondo presenta in quattro tappe la vita e il pensiero di Teilhard: l'infanzia in mezzo alla natura, dove nasce il suo amore per le pietre e tutto ciò che è 'consistente'; la guerra del '15-'18 dove, a contatto con le forze più vitali e autentiche dell'uomo, si delinea il nucleo del suo pensiero; l'esilio in Cina dove diventerà un paleontologo famoso ed entrerà in contatto con la cultura orientale; infine la fase finale della sua vita che termina a New York nella Pasqua del 1955. Non trascura l'importanza che le amicizie femminili hanno nella sua vita e nello sviluppo del suo pensiero: legge anche un brano di una sua lettera a Lucile Swan per mostrare come, nella più assoluta castità, non si negasse la tenerezza degli affetti femminili. Dopo di lui, Gianluigi fa la storia dell'Associazione, delle sue attività, delle sezioni locali. Presenta alcuni numeri della rivista di cui è direttore e rivela come lo scopo dell'incontro è anche quello di formare una sezione locale in Toscana. Alcuni dei presenti si dimostrano molto interessati sia ad approfondire il pensiero di Teilhard che al discorso della sezione locale, ma soprattutto a come Teilhard elabora il tema della sofferenza: siamo proprio nella zona dove, durante la 2° guerra mondiale, passava la linea gotica e le stragi naziste sono ferite ancora aperte. Un anziano del posto ci regala un suo libro che raccoglie testimonianze di quel periodo.

In serata torniamo a Pistoia e, nel convento di San Domenico, padre Alberto ci accoglie con un abbraccio. Dai primi anni '70, il domenicano padre Alberto Simoni anima un'associazione e una rivista (*Koinonia*) che, come recita il retro di copertina, si prefigge tra l'altro "...una maturazione umana e cristiana adeguata alle esigenze socio-culturali dei nostri giorni...una coscienza e riflessione critica...un'ispirazione evangelica di ricerca, di dialogo..." Il tema dell'incontro di questa domenica di aprile è "Il vangelo secondo Teilhard de Chardin". Le parti si sono invertite: stamani Edmondo presenta l'Associazione e il nostro desiderio di mettere in piedi una sezione locale, mentre Gianluigi affronta con estrema chiarezza e lucidità i temi della complessità/coscienza e delle soglie che l'evoluzione attraversa nel suo sviluppo verso l'autocoscienza e la consapevolezza umana. Parla della necessità per l'uomo di restare fedele alla sua natura spirituale per non ricadere a un livello puramente biologico: gli strumenti che l'uomo ha per agire la sua consapevolezza sono l'intuizione scientifica e l'emozione artistica, purché la sua azione sia guidata da "onestà intellettuale" e "autenticità spirituale". Merito dell'oratore o dell'argomento, o di ambedue, il pubblico pende dalle labbra di Gianluigi e alla fine molti sono gli applausi e le richieste di approfondimento che si interrompono solo per la celebrazione dell'Eucarestia; riprenderanno più tardi durante il pasto, sempre all'interno del convento: peccato che la pioggia ci impedisca di continuare i colloqui sotto i portici del giardino.

Nel pomeriggio, l'incontro prevede la presentazione di un libro del fisico quantistico, Hans-Peter Dürr che, sempre in tema, s'intitola "*Anche la scienza parla solo per metafore*". Gli oratori sono tre, ma quella che riassume meglio il contenuto del testo è Beatrice, un'insegnante di religione che riconosce subito la difficoltà di quella lettura per chi non ha una preparazione specifica, ma afferma che vale la pena fare la fatica di leggerlo. La fisica quantistica, dice, fornisce il retroscena necessario alle scoperte darwiniane, suggerendo che i partecipanti al gioco cosmico, lungi dall'essere indipendenti l'uno dall'altro, sono legati da relazioni, si conoscono tra loro. La relazione diviene così la chiave del tutto..Il linguaggio scientifico parla in termini di quanti di energia, quello spirituale di "spirito" che pervade l'universo ed è amore, ovvero relazione. Spirito, amore, sono metafore di cui si serve il modo religioso di esprimersi, ma quando la scienza parla di 'materia', di 'particelle', non sta forse usando anch'essa delle metafore? Non sappiamo ormai che la materia, lungi dall'essere quel *quid* solido e concreto che i nostri sensi ci indicano, è piuttosto una struttura di rapporti? A proposito di metafore, Dürr dice "La materia appare piuttosto come una 'crosta' dello spirito". Così, clamorosamente e inaspettatamente, la fisica del '900 si è imbattuta in scoperte che giacevano da millenni nelle riserve sacre delle più solide tradizioni spirituali.

Nel dibattito che segue, fra gli altri intervenuti, un ricercatore di matematica afferma che, anche nella matematica, è entrato il concetto di relazione: tra l'osservatore e il problema ci può essere una

'relazione inquieta', la cui soluzione non è affatto scontata. Non c'è che dire, anche se non ce ne accorgiamo, l'amorizzazione del mondo è in opera.

A Roma Tavola rotonda sul tema Noosfera e escatologia

Edmondo Cesarini

I membri della sezione romana dell'Associazione si sono riuniti il **21 maggio** presso la **Cappella dell'Università La Sapienza** per una tavola rotonda in cui ci si è confrontati sul suddetto tema. L'evoluzione è conosciuta fino all'antroposfera per esperienza, e per la Cristosfera per fede. Per la noosfera abbiamo solo delle intuizioni, delle prospezioni, etc. si può cercare di dirne meglio "la quiddità? Su un tema forse troppo ambizioso, ma sicuramente valido da proporre (come diceva Dante, a volte, "poca favilla gran fiamma seconda"....), si sono succeduti gli interventi di Aldo Bernabei, Edmondo Cesarini, Marco Galloni più i contributi di alcuni partecipanti, il tutto articolato secondo questi punti:

1. Come Teilhard de Chardin vede e descrive la Noosfera nell'evoluzione futura della specie umana.
2. Prospettive scientifiche dell'evoluzione umana: il transumanesimo,
3. Dimensione "storica" o "metastorica" della noosfera. (qui c'è stato l'intervento di Bernabei, che ha dato testimonianza di altre realtà di unione umana "fuori dal tempo ordinario").
4. Ipotesi di posizionamento della noosfera nella prospettiva escatologica cristiana (intervento di Galloni, che si è rifatto al testo sull'escatologia di Ratzinger).

Una più dettagliata relazione verrà fornita come contributo a un numero prossimo della rivista *Teilhard Aujourd'hui, Edition européenne*.

Incontri mensili 2016

Sezione di Mondovì

Gruppo di Cuneo

In queste due città piemontesi, sono proseguiti gli incontri mensili animati da Gianluigi Nicola. Sia nel gruppo di Mondovì (che si riunisce presso il Monastero di San Biagio) che in quello di Cuneo la riflessione ha avuto come oggetto il saggio di Teilhard dal titolo "Il fenomeno spirituale", tratto dal testo "*L'énergie humaine*", ed ora continua con la lettura de *Il Cuore della Materia*.

Incontri mensili 2016

Sezione di Milano

La serie di incontri mensili del 2016 prosegue lo studio del pensiero di Teilhard, con una percorso di ampio respiro, mirante al confronto con opere di altri autori, che si ritiene siano ad esso connesse e in qualche modo conseguenti

Sab 16 aprile: M.Heller, Nuova fisica e nuova teologia

Sab 14 maggio: R.Panikkar H.P. Durr, Lamore fonte originaria dell'Universo: un dialogo su scienza della natura e religione

Secondo semestre (date da stabilire in seguito)

Settembre: lettura condivisa del libro di Ilia Delio, *Cristo emergente*

Ottobre: idem del libro di Leonardo Boff- Mark Hathaway, *Il Tao della Liberazione*

Attività associative

PROSSIME

CONVEGNO ANNUALE 2016 - VENEZIA 15-16 OTTOBRE

Antica Scuola dei Laneri, Salizada San Pantalon, Rio del Gafaro Santa Croce 131/A - Venezia

Le prospettive del pianeta nella visione universale di Teilhard de Chardin

Programma provvisorio

Sabato 15 Interventi di

Daniele Spero *"Venezia ponte tra le culture"*.

Annamaria Tassone Bernardi *"Dalla scienza una nuova visione planetaria"*

Carlo Molari.....*"Dopo la coscientizzazione, l'amorizzazione dell'umanità. Un percorso teilhardiano per salvare il mondo"*

Piergiorgio Pasero.....*"La Cristogenesi nel triplice abisso delle stelle, degli atomi e delle generazioni. Dall'etica dell'individuo alla dialettica con la Totalità"*

Giuseppe Giosis..... *"Dialogo e culture per un pianeta di pace"*

Andreas Lind, s.j...... *"Seguendo Teilhard de Chardin verso un'ecclesiologia ecologica"..*

Simone Morandini..... *"La terra e la misericordia: prospettive ecumeniche"*

Assemblea soci Associazione Italiana Teilhard de Chardin

Domenica 16 mattina

Celebrazione Eucaristica seguita da interventi di

Marco Dal Corso *"Teologie dell'America latina"*

Paolo Trianni *"Teologie del Terzo Mondo"*

Seguirà programma definitivo

INCONTRO-RITIRO della sezione romana 25-26 giugno

Monastero delle Suore dell'Assunzione, a Genzano

Tema- **Etica teilhardiana**: cosa significa "agire bene" in un mondo in evoluzione.
Questo sarà anche il tema di fondo degli incontri che si terranno nel prossimo anno sociale, dedicato all'impatto del pensiero di Teilhard de Chardin nella vita quotidiana.

Info : 3463516380

Atti dei Convegni annuali

(si inviano dietro preventivo versamento della relativa offerta sul c.c.p.42669143)

Assisi 2002 – <i>Dalla natura alla cultura e oltre: con Teilhard de Chardin in un percorso tra scienza e fede</i>	€ 8.00
Milano 2003 – <i>La biologia della mente e la coscienza dell'ulteriore</i>	€ 8.00
Roma 2004 – <i>Un mondo in evoluzione: Fede, Scienza e Teologia</i>	€15.00
Bose 2005 – <i>Il Cristo Evolutore: la spiritualità di Teilhard de Chardin come ponte tra l'Occidente e l'Oriente Cristiano</i>	€10.00
Cuneo 2006 – <i>Quale Dio per un mondo in evoluzione?</i>	€10.00
Bologna 2007- <i>Costruire l'uomo</i>	€ 8.00
Eupilio 2008 - <i>San Paolo e Teilhard de Chardin</i>	€ 8.00
Assisi 2010 - <i>San Francesco e Teilhard de Chardin. Insieme costruiamo la terra nella pace e nell'amore</i>	€ 13.00
Roma 2012 – <i>Sfide antropologiche di oggi. Una lettura di Pierre Teilhard de Chardin per una evangelizzazione rinnovata. A 50 Anni dal Concilio Vaticano II</i>	€14.00
Milano 2013 – <i>Come credere oggi</i>	€10.00
Camaldoli 2015 - <i>Il femminile nel pensiero di Pierre Teilhard de Chardin. Prospettive antropologiche, spirituali, teologiche</i>	€11.00.

Publicazioni disponibili presso l'Associazione

P. Teilhard de Chardin, *Il posto dell'uomo nella natura*, ediz. Jaca Book 2011, € 16.00 (distribuito dall'Associazione a **€12,80**)

P. Teilhard de Chardin, *L'avvenire dell'uomo*, ed. Jaca Book 2012, € 32.00 (distribuito dall'Associazione a **€25,60**)

P. Teilhard de Chardin, *L'uomo, l'universo e Cristo*, (estratti da *Écrits du temps de la guerre*), ediz. Jaca Book 2012, € 12,00 (distribuito dall'Associazione a **€9,60**).

P. Teilhard de Chardin, *Verso la convergenza. L'attivazione dell'energia nell'umanità*, Gabrielli editori, Verona 2004, € 24,00 (distribuito dall'Associazione a **€20,50**).

G.H. Baudry. *Lessico Teilhard de Chardin*, ediz. Jaca Book 2010, € 25.00 (distribuito dall'Associazione a **€20.00**)

G.H. Baudry, *Teilhard de Chardin o il ritorno di Dio*, ediz. Jaca Book 2010, € 32,00 (distribuito dall'Associazione a **€25,60**)

G. Martelet, *E se Teilhard dicesse il vero?*, ediz. Jaca Book 2007, €10.00 (distribuito dall'Associazione a **€8,00**)

G. Allegra, *Il Primato di Cristo in San Paolo e Duns Scoto. Le mie conversazioni con P. Teilhard de Chardin*, ediz. Porziuncola, 2011, €10,00 (distribuito dall'Associazione a **€8.00**)

J. Arnould, *Teilhard de Chardin. Eretico o profeta?* (Biografia) ediz. Lindau € 28.00 (distribuito dall'Associazione a **€ 15,00** o a **€ 10** per coloro che sono in regola con l'iscrizione all'Associazione per il 2015)

L. Mazzoni Benoni (a cura), *Il corpo liberato meditare con le energie femminili*, ed Gabrielli 2014, € 16,00 (distribuito dall'Associazione a **14.00 €**)

L. Mazzoni Benoni, *Meditare con Pierre Teilhard de Chardin*, Il Segno Gabrielli editori, Verona, **€10.00.**

M. Zaoli, *Un apporto psicologico alla teoria dell'Evoluzione di Teilhard de Chardin*, ed. quaderni di "Teilhard Aujourd'hui. Edition Européenne. Versione italiana", **€12.00** (€10,00 per gli associati in regola con l'iscrizione 2016)

A. Tassone Bernardi, *Pierre Teilhard de Chardin. La poesia del cosmo*, ed. Studium Roma., **€11.00**

A.R. Innocenzi, *Unità e complessità nella visione politica di Teilhard de Chardin*, ed. quaderni di "Teilhard Aujourd'hui. Edition Européenne. Versione italiana", **€12.00** (€10,00 per gli associati in regola con l'iscrizione 2016)

Dal Big Bang alla Noosfera. Quale cammino, quali mediazioni, quale speranza - Convegno di Lione, Novembre 2013

Per ordinazioni relativo importo su c.c.p.42669143

Vi ricordiamo i rinnovi

per l'iscrizione all'Associazione Italiana Teilhard de Chardin (20 €) e per l'abbonamento alla rivista da essa edita *Teilhard Aujourd'hui édition Européenne* (21 €)

c.c.n°42669143 intestato a Associazione Italiana Teilhard de Chardin – Onlus

Tutto si realizza con la collaborazione volontaria di organizzatori e autori, ma alcune spese vive ineludibili permangono e richiedono la vostra collaborazione che peraltro non ci è mai mancata.

Grazie a tutti !